

IL BOSCO DEI GIRASOLI DI PIETRA

RADIODRAMMA


DI

ALDO CIRRI



PERSONAGGI

CELESTE
GIUSEPPE
SGRUFOLLETTA
PAOLO
MASANIELLO
TONY
SOPHIE
MITHRIUS



L'azione si svolge ai giorni nostri



PRIMO ATTO

SCENA

In sottofondo si sentono rumori di stoviglie, piatti e bicchieri, un parlottare tranquillo e ogni tanto qualche risata. Si tratta di una cena tra amici giunta al termine, c'è allegria e buonumore.

SCENA PRIMA

MASANIELLO - *(a Celeste)* Bene, svelaci l'arcano: quale filtro magico hai messo sulle trofie.

CELESTE - *(ridendo)* E se mi rifiutassi?

MASANIELLO - *(agli altri)* E se si rifiutasse?

TONY - Si potrebbe sempre ricorrere alla tortura.

PAOLO - Del tipo?

TONY - Che so... cospargerle le piante dei piedi di sale e farle leccare da una capra.

Risate.

SOPHIE - E che tortura è?

SGRUFOLETTA - Morirebbe dalle risate: pare che questo fosse uno dei supplizi riservato ai giullari impertinenti.

MITHRIUS - Ho capito! Non è la capra espiatoria. È la capra carnefice!

Risate.

CELESTE - Posso solo rivelarvi che si tratta di una variante del pesto all'eoliana.

TONY - Di che?

MASANIELLO - *(ironico)* Eoliana: originario delle isole Eolie, arcipelago a nord della Sicilia, famoso per la produ...

SOPHIE - Ti prego risparmiaci!

PAOLO - Insomma questo filtro magico?

CELESTE - ... una generosa manciata di capperi rigorosamente eoliani, ottimi quelli di Salina, un altrettanto generosa manciata di olive verdi, un'abbondante dose di basilico fresco, olio extra vergine, ricotta affumicata e... basta.

SGRUFOLETTA - Uhm... non mi fido, tu ci hai messo qualche altra diavoleria dentro!

TONY - Non puoi lasciarci nel dubbio!

CELESTE - ... e va bene... l'amalgama che sentite è dovuto a una impolverata di mandorle tritate.

Pausa.

MASANIELLO - ...divino!

SOPHIE - Be' e tu non hai niente da dire?

GIUSEPPE - Uhm.

PAOLO - Gente, silenzio, parla il nume!

GIUSEPPE - Secondo me c'è un errore.

CELESTE - *(piuttosto seccata)* Che cosa?!

GIUSEPPE - Io al posto del Galestro capsula viola avrei...

CELESTE - *(c.s.)* ...servito una spremuta di cozze!

Risate.

CELESTE - (*ironica*) Sentiamo il maestro sommelier che ci regala una perla della sua saggezza.

GIUSEPPE - Io avrei optato per un Corvo Bianco di Salaparuta... tanto per restare in zona.

MITHRIUS - Semmai un Inzolia... leggero e fruttato da contrapporre al marcato sapore del capperone di Salina.

MASANIELLO - E io chissà che mi credevo!

GIUSEPPE - (*con sufficienza*) Avrei anche potuto proporvi uno Château Mouton Rothschild del 2004, ma... sarebbe stato come far bere nettare ed ambrosia ad un branco di leghisti bergamaschi!

Tutti protestano a soggetto ridendo.

TONY - Be' niente caffè dopo tutti questi filtri magici?

CELESTE - (*come da un'altra stanza*) Arriva!

Pausa.

SOPHIE - (*ispirata*) Però, sentite che suono... "Château Mouton Rothschild"!

SGRUFOLETTA - (*c.s.*) C'è tutta la sensualità della terra di Francia...

MASANIELLO - ... delle vigne di bordeaux...

TONY - ... dei 400 euro a bottiglia!

PAOLO - Che?!

TONY - Caro mio, il paradiso in bocca ha il suo prezzo! Domandalo a lui (*indicando Giuseppe*)

GIUSEPPE - Sì ma che vino! (*con disprezzo divertito*) Comunque parlare di vini con voi è tempo perso, più in là dell'acqua minerale non andate!

SGRUFOLETTA - (*con superiorità*) Ah sì e allora prova un po' a...

CELESTE - (*arrivando da lontano*) Il Caffè! Così almeno la fate finita.

SGRUFOLETTA - (*a Celeste fingendosi arrabbiata*) Mettiamo subito in chiaro una cosa: quando inviti lui non chiamare me!

MASANIELLO - Calma, buoni.

Si sente uno sbattere di cucchiaini e tazzine, e a soggetto Celeste, che serve il caffè, a tutti domanda la quantità di zucchero, gli altri rispondono.

CELESTE - Beh qualcosa da ridire anche sul caffè?

GIUSEPPE - Io penso...

CELESTE - (*minacciosa*) Ecco, limitati solo a pensarlo, se ti azzardi a parlare ti trasformo in un rospo! Visto che mi hai dato della strega!

Tutti ridono.

SOPHIE - (*meditabonda*) Avete notato una cosa?

PAOLO - Sentiamo.

SOPHIE - Ogni parola, ogni suono che sentiamo, in un modo o nell'altro, ispira sempre un'emozione... appena sono state pronunciate le parole "Château Mouton Rothschild", Sgrufoletta ha ricordato la terra di Francia, Masaniello le vigne di Bordeaux..

SGRUFOLETTA - ... Tony i 400 euro a bottiglia!

Qualcuno ridacchia.

SOPHIE - Sì certo, sono comunque emozioni... non solo allegria, buonumore, serenità... ma anche, paura, frustrazione, malinconia...

TONY - Non capisco dove vuoi arrivare?

SOPHIE - In realtà non lo so nemmeno io... sto solo pensando a voce alta.

TONY - (*ironico*) Ecco appunto!

PAOLO - Vediamo di capirci qualcosa: ognuno di noi ha le proprie idee i propri pensieri e, come tutti gli esseri umani, le esprime agli altri...

GIUSEPPE - ... solo che non è detto che se io esprimo un concetto o dico una parola, l'altro la intende nello stesso modo.

MASANIELLO - ... uhm... ognuno di noi possiede un bagaglio di esperienze, che ovviamente è personale.

SGRUFOLETTA - ... e unico...

MASANIELLO - ... certo... per cui se io pronuncio la parola "dolore" l'altro non la intenderà mai come la intendo io, ma solo in base alla sua esperienza con il dolore.

MITHRIUS - Così come se io guardo un'opera, ricevo un messaggio diverso da quello che arriva ad un altro.

CELESTE - Hai scoperto l'acqua calda!

MASANIELLO - Sì ma il punto non è questo... (*cercando un modo per spiegarsi*) Come faccio io...

SOPHIE - ...a condividere l'esperienza reale?!

MASANIELLO - Ecco appunto!

TONY - C'è solo un sistema.

SGRUFOLETTA - Le emozioni!?

TONY - Già... le emozioni.

GIUSEPPE - (*meditabondo*) Quindi non un ragionamento, ma una cosa istintiva, viscerale, che non passa attraverso processi mentali ormai incatramati nel nostro cervello, ma attraverso vibrazioni istintive del corpo.

SGRUFOLETTA - Uhm... e sarebbero sufficienti?

Pausa.

GIUSEPPE - (*meditabondo*) Le nostre idee sono radicate a concetti immobili, difficilmente cambiamo idea, non solo, ma quasi mai riusciamo a avvicinarci a concetti nuovi con la mente libera e recettiva, in modo da non farsi condizionare dal nostro vecchio modo di pensare.

PAOLO - Mi hai fatto venire in mente un modo di affrontare la realtà messo a punto, in secoli di storia dalla filosofia Buddista, e ripreso poi dai moderni psicologi.

CELESTE - Sarà meglio che vada a prendere la bottiglia di amaro, qui la faccenda comincia a complicarsi.

SOPHIE - E cioè?

CELESTE - Una bottiglia di amaro... che c'è da capire?

SOPHIE - (*seccata*) Ma no! Dicevo a Paolo!

Risate.

PAOLO - Cioè che il nostro modo di vedere la realtà... la realtà autentica... è condizionato dalla nostra mentalità, dalla nostra civiltà, dal nostro modo di vedere, di affrontare i problemi, dalla nostra ricettività, perfino dal modo di vedere i colori e le forme.

TONY - Insomma noi saremmo bloccati dentro il recinto dei nostri pensieri?

PAOLO - Esatto! Bravo! Bel concetto!

SOPHIE - ... è come se fossimo ingannati dalla nostra stessa mente?

MITHRIUS - ... o dal diavoletto di Cartesio!

PAOLO - Altro bel concetto!

MASANIELLO - E la soluzione?

PAOLO - Un lungo, costante e profondo processo di autoliberazione e consapevolezza che ci porti a vedere la realtà come essa realmente è.

MITHRIUS - Una specie di *cogito, ergo sum*, o meglio... *sentio, ergo sum*.

Pausa.

SOPHIE - Stai parlando di quella che i buddisti chiamano illuminazione?

GIUSEPPE - I seguaci di Gotama Siddartha, la chiamarono così probabilmente perché non avevano altri termini a disposizione.

MITHRIUS - Si vede che non erano ingegneri...

Risate.

CELESTE - (*arrivando da lontano con la bottiglia*) Prigionieri anche loro di quelle etichette che si chiamano "parole"... ecco l'amaro.

GIUSEPPE - Sì, quella, anche se oggi ha un altro nome molto più scientifico.

TONY - Sarebbe?

GIUSEPPE - Autopsicoterapia.

SGRUFOLETTA - La faccenda si sta complicando... e questa... autopsicoterapia o illuminazione... sarebbe accessibile a tutti?

PAOLO - A quanto pare sì... e a quanto dicono i buddisti e gli psicanalisti, non si tratterebbe di "raggiungere qualcosa" che ci permette di vedere in modo nuovo, ma di "liberarsi di qualcosa" che ci impedisce di vedere in modo reale!

MASANIELLO - Per cui, il vedere la realtà in maniera corretta è un dono che avremmo perso con il tempo?

GIUSEPPE - Esatto.

Pausa.

CELESTE - Fatemi pensare... è come se i nostri pensieri le nostre idee fossero immobilizzati in un piccolo spazio e...

TONY - ... e fossero incapaci di muoversi e di rivolgersi verso le cose nuove...

PAOLO - ... e quindi di rinnovarsi, di ripulirsi dalle vecchie incrostazioni...

SGRUFOLETTA - ... dalla ruggine dei vecchi concetti...

SOPHIE - ... persino dalla paura di vivere l'emozione portata dalle idee nuove.

GIUSEPPE - Eh già, siamo gelosi del nostro modo di pensare, poco disposti a cambiarlo e... impauriti dalle emozioni.

Pausa.

SOPHIE - Sapete tutta questa storia mi ha fatto venire in mente dei versi...

TONY - Eccola lì, stavo in pensiero...

SOPHIE - Zitto... aspetta... (*leggermente stizzita*) Cristo! Ma com'era... ah, ecco!

Breve Pausa. I successivi versi potrebbero avere un breve sottofondo musicale.

SOPHIE - (*recita incerta*) "Ho camminato da solo..."

TONY - *(recita)* nel grande bosco...
“Ho camminato da solo
nel grande bosco dei girasoli di pietra,
e in una bolla di luce di luna smarrita
stanotte ho risvegliato te.
Cadono in autunno i girasoli del mio giardino
ed una primavera stanca genera nuove pietre soltanto.
Ma oggi, amore mio, ho imparato da te
il suono vibrante della mia voce.
Ho nella pelle, amore mio... *(interrotto)*
SOPHIE - *(riprende)* ... il brivido meraviglioso
della mia prima idea!”

Pausa.

MASANIELLO - Caspita... complimenti!

MITHRIUS - Messere, quando odo la vostra voce declamare simili versi, mi vengono i brividi...

PAOLO - Sì, belli, ma non capisco cosa c'entrino con lo sproloquio filosofico di prima.

SOPHIE - *(concentrata)* Provate a pensarci un attimo... il bosco non è altro che la mente, i girasoli sono i pensieri e le idee...

Pausa.

SGRUFOLETTA - No, non ci arrivo, spiegati.

SOPHIE - Parla di un uomo che si aggira nella notte della propria mente e non trova altro che pensieri di pietra, completamente immobili, che hanno perso definitivamente la capacità di muoversi, di girarsi verso la luce del sole, verso la luce della conoscenza....

PAOLO - *(sforzandosi di proseguire nella ricostruzione del concetto)*... sì, certo e nella notte trova qualcuno... un'emozione che forse lo potrà liberare..

CELESTE - ... come dice poi?

SOPHIE - ...“cadono in autunno i girasoli del mio giardino... “

A questo punto potrebbe iniziare una musica che fa da sottofondo al susseguirsi dei dialoghi del gruppo.

CELESTE - Ecco sì... come i girasoli, le idee appassiscono e cadono, ma la nuova primavera della mente è di nuovo grigia e sterile, incapace di generare nuovi fiori...

GIUSEPPE - E le idee che nascono sono solo ancora pietre incapaci di muoversi.

TONY - Ma accade qualcosa: la nuova presenza insegna all'uomo ad ascoltare la propria voce... la propria energia...

SGRUFOLETTA - ... a sentirne la vibrazione, il suono, a leggersi dentro senza perdersi fra le pietre del grande bosco...

MASANIELLO - ... e la voce risuona tra le vecchie pietre, le frantuma, le riduce in polvere...

PAOLO - ... e da essa nascono nuovi girasoli, freschi profumati, liberi finalmente di girarsi verso la luce...

CELESTE - E per la prima volta, nel vecchio bosco, risuona la vibrazione di una nuova presenza.

MITHRIUS - Mmm... un diapason etereo che accorda le menti verso modi nuovi di pensare... nuove vie per esplorare la realtà intorno a noi...

SOPHIE - ... i pensieri nuovi rifioriscono...

TONY - ... la nuova luce illumina il bosco...

GIUSEPPE - E finalmente la prima nuova idea, libera da tutto, esplose!

La musica prosegue alzandosi di volume.

MASANIELLO - Sì ma...

La battuta di Masaniello interrompe improvvisamente la musica.

SGRUFOLETTA - Ma cosa?

MASANIELLO - Che significato ha tutto questo?

PAOLO - Come "che significato ha"? Che nella nostra mente ci sono pensieri che non sono più in grado di muoversi...

SOPHIE - Che la nostra mente si deve risvegliare...

GIUSEPPE - (*infervorato*)... deve imparare di nuovo a vivere, ad accettare nuove idee e questo può farlo solo attraverso le emozioni, attraverso il corpo...

MASANIELLO - Sì, sì ho capito... ho capito perfettamente il significato di tutto, ed è tutto molto esaltante, ma... alla fine noi, che abbiamo beneficiato di questa piccola... chiamiamola "illuminazione"... noi cosa mai potremmo fare?

Pausa.

CELESTE - (*interdetta*) Mi sembra ovvio: costruire un qualcosa che ci permetta di realizzare questo percorso!

PAOLO - (*infervorato*) Trovare un modo per riscoprire il mondo, attraverso le emozioni, le impressioni, le eccitazioni...

SGRUFOLETTA - ... non più per mezzo della mente ormai condizionata e avvelenata da mille modi sbagliati di vivere la vita...

SOPHIE - ... un qualcosa che ci mostri la realtà attraverso i sensi!

MITHRIUS - Quello esiste già e si chiama TV...

Disappunto generale.

MITHRIUS - Ok, ok, la smetto...

Risate.

MASANIELLO - (*meditabondo*) Sì... i sensi... ma come faremo a sapere se il nostro percorso è giusto?

Pausa.

GIUSEPPE - Forse un modo c'è.

TONY - E sarebbe?

GIUSEPPE - Condividerlo con gli altri! Espandere questo concetto di avvicinarsi alla realtà a tutti... a tutti quelli che vorranno vivere con noi questa esperienza.

CELESTE - E come?

Breve pausa.

GIUSEPPE - Regalando emozioni... sensazioni!

SGRUFOLETTA - Sì... ma come?

GIUSEPPE - Come hanno fatto Sophie e Tony con noi... con dei versi e... con molte altre cose che parlino direttamente dall'anima.

SGRUFOLETTA - Sì... ma io stavo pensando al modo... al mezzo, mica possiamo fare i giullari in mezzo alla strada!

TONY - (*ridacchiando*) Non sarebbe una cattiva idea!

GIUSEPPE - Potremmo, per esempio, riunire più amici possibile come abbiamo fatto stasera...

CELESTE - (*protestando divertita*) Non ho intenzione di mettere su un ristorante!

GIUSEPPE - ... spegnere il cervello e mettere in funzione le emozioni.

SOPHIE - In parole povere... insegnare quello che noi abbiamo imparato.

MASANIELLO - Una scuola!

PAOLO - Uhm, un po' pretenzioso

TONY - "Insegnare" mi sembra una parola grossa... "condividere" mi sembra più appropriata.

SGRUFOLETTA - Non sappiamo se siamo capaci ad insegnare.

CELESTE - Non dobbiamo insegnare, dobbiamo solo trasmettere sensazioni.

GIUSEPPE - Appunto, dobbiamo solo invitare gli altri ad ascoltarci e condividere questa esperienza e... a percorrere insieme a noi questo nuovo sentiero.

SOPHIE - Come faceva Aristotele che insegnava passeggiando.

PAOLO - Esatto! La famosa scuola di Atene!

TONY - (*esitando*) Sarà troppo chiamare il nostro convivio... "accademia"?

MASANIELLO - (*rimuginando la parola*) "Accademia"... uhm... è importante ed impegnativa!

TONY - Sì, ma dà la misura delle nostre intenzioni!

GIUSEPPE - (*meditando*) Sì! Accademia... accademia delle emozioni!

PAOLO - No... aspetta... il significato deve essere più ampio...

SOPHIE - Dei sensi!

MITHRIUS - Mi piace!

SGRUFOLETTA - Sì... "Accademia dei sensi"!

CELESTE - Sembra quasi... una missione!

Tutti ridono. Si sente rumore di bicchieri.

MASANIELLO - Mi chiedo se saremo all'altezza.

GIUSEPPE - Questo non ha importanza... non ha importanza ciò che diremo, né come lo diremo, non pretendiamo di essere attori, ma... scambiare e regalare emozioni... in qualche modo ci avvicinerà maggiormente all'umanità.

MITHRIUS - Ci riusciremo... o periremo nel tentativo! Ahia, Sophie! Scherzavo!

Pausa.

SOPHIE - All' "Accademia dei Sensi"!

TUTTI - All'accademia!

Si sente i bicchieri sbattere in un brindisi ed infine risate che sfumano.

FINE DEL RADIODRAMMA

